Lire 10 la copia - Fuori Territorio: lire 15 | Anno II - N. 560 - Martedì 28 dicembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 100, Necrolog. fam. L. 90, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94644

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Il porcellino d'India

Ci occupammo dell'Indonesia nel luglio dell'anno scorso e lo ricordiamo perchè oggi come allora le truppe regolari olandesi combattono per ristabilire l'ordine e affermare il potere del Governo dell'Aja. C'è chi sostiene che non sia così, ma molti hanno il mal vezzo di pretendere nelle colonie altrui quello che nelle proprie non sarebbero disposti a tollerare. Malvezzo riscontrabile, d'altronde, in parecchi campi: vi siete mai accorti della passione con la quale invocano la riforma della terra in Italia stranieri, che in patria si compiacciono della sconfinata estensione di certe tenute e di splendidi prati? La riforma dobbiamo farla, però, noi.

Nel marzo del 1947, a conclusione di una lotta durata diciannove mesi, l'Olanda si decise a riconoscere, a Linggadjati, la sovranità della Repubblica Indonesiana (proclamata da Achmed Soekarno durante l'occupazione nipponica) sulle isole di Giava, Sumatra e Madura; di rimando, la Repubblica acconsentiva a formare, assieme al Borneo e all'Indonesia meridionale, la Federazione degli Stati Uniti dell'Indonesia, comprendente l'intero territorio delle Indie Olandesi. Regno d'Olanda e Stati Uniti dell'Indonesia avrebbero dovuto dar vita, sopra un piede di perfetta uguaglianza, ad un'Unione «perpetua» olandese-indonesiana. Come è bella, la parola perpetua! E generosa era la promessa fatta dal Governo dell'Aja agli Stati Uniti Indonesiani di aiutarli ad entrare, sovrani, nel sinedrio delle Nazioni Unite.

Ma sebbene la Federazione dell'Indonesia, con 75 milioni di abitanti, i quali appartengono a 60 diverse razze e si esprimono in 200 diverse lingue o dialetti, prevedesse una vasta decentralizzazione e numerose autonomie, la Repubblica dell'Indonesia (e quindi Soekarno), invece di considerarsi un semplice membro della Federazione, limitandosi a governare su Giava, Sumatra e Madura, come convenuto nel citato accordo, si atteggiò a guida della Federazione intera: insistè nel volere amministrare territori diversi dagli stabiliti e pretese di avere all'estero rappresentanze diplomatiche proprie, mentre questo era privilegio della Federazione. E considerando il patto di Linggadjati una tappa o una tregua, Soekarno costrinse il Governo olandese a prendere posizione contro di lui, non potendo la Repubblica Indonesiana usurpare poteri e diritti della Federazione. Aggravò il conflitto il rifiuto di Soekarno di partecipare all'organizzazione di una gendarmeria comune e di restituire ai non indonesiani — leggi: agli olandesi per primi — i loro beni. Così, nel luglio del '47, il Governo dell'Aja incaricò le sue truppe di operazioni di polizia.

Quale il dovere del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in simili circostanze? Intervenire impartendo ordini e disponendo inchieste. In generale (vedi Palestina e altri casi), nessuno rispetta gli ordini o accetta le inchieste; ma la docile Olanda si prestò a fare da porcellino d'India e a dare la prova che il Consiglio di sicurezza godeva di autorità degna di rispetto, perciò davanti all'intervento verbale posò le armi. Volentieri, non diremmo: all'Aja i più erano dell'avviso che sarebbe stato preferibile andare sino in fondo e liquidare la faccenda, viceversa si fece buon viso a cattivo gioco e si disse, anzi, che l'azione di polizia fosse terminata.

Non era vero, e non era possibile. Passò poco, e contro gli olandesi si schierarono, oltre ai repubblicani nazionalisti di Soekarno, i socialcomunisti fusisi per iniziativa di Amir Sjarifceddin, tale e quale come i socialcomunisti cecoslovacchi si fusero per iniziativa del memorabile signor Fierlinger, che poi sarebbe un Nenni più coraggioso e più franco: alla gente che parla chiaro vanno sempre più simpatie. Ma il capo in testa dei comunisti indonesiani (il compagno di Mao Tse-tung, Dimitroff, Togliatti ecc. ecc., confronti tutti fatti per semplificare le idee) era un certo Moeso, personaggio che fuggito da Giava nel 1926 dopo il fallimento di un'agitazione alla Di Vittorio, s'era trasferito a Mosca, rimanendovi vent'anni. Laggiù i soggiorni non sono mai brevi, chè per assimilare la materia da studiare e guadagnarsi la fiducia completa dei capi ci vuol tempo. Moeso, rientrato a Giava nello scorso agosto, ritenne suonata l'ora di una bella rivolta comunista, ma non assistito dalla fortuna, alla fine di settembre cadeva battendosi contro i regolari.

O per furberia, o per avere seriamente temuto di essere sopraffatto in un secondo tempo dai moscoviti, Soekarno — dicono — collaborò con i regolari olandesi alla repressione dei tentativi insurrezionali comunisti, compiendo un gesto atto ad imbarazzare l'Aja. Dopo sono avvenute cose strane. In novembre si riunisce a Lapstone, in Australia, la E.C.A.F.E. (Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Asia e per l'Estremo Oriente) e la Repubblica dell'Indonesia, che sappiamo priva di sovranità internazionale, vi viene ammessa, sia pure senza diritto a voto: indignato, il delegato olandese si ritira. Contro l'ammissione votarono Olanda e Stati Uniti; Inghilterra, Francia e Siam si astennero, per evidente riguardo all'Indocina, al Pakistan, alla Birmania e via via. Ma chi fu l'ardente convinto paladino della causa di Soekarno, il nemico dei comunisti di Giava? Il delegato russo Novikoff, che del resto si prodigò per trasformare una conferenza economica in un'accademia rivoluzionaria e marxista.

Ora il Governo olandese ha messo in carcere, oltre a Soekarno, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito repubblicano Sudirman, generale non di carriera, essendo un ex maestro di scuola al pari di Mao Tse-tung e Pietro Nenni.

ITALO ZINGARELLI

Truman accusa Mosca di ostacolare la pace

Tredici milioni di persone detenute nei campi di concentramento dell'Unione Sovietica

KANSAS CITY, 27 — Il Presidente Truman ha questa sera apertamente accusato la Russia di bloccare la realizzazione della pace rifiutandosi di rispettare gli accordi.

Il Presidente ha dichiarato di essere preoccupato in quanto il «grande alleato» ha un sistema morale che con la morale non a niente a che fare in quanto «il Governo sovietico non considera sacri gli impegni assunti».

Tale accusa è stata formulata dal Presidente durante un pranzo in onore di Eddie Jackson, suo ex socio in una merceria di Indipendence. Truman ha quindi detto che nei prossimi quattro anni egli metterà tutto il suo impegno per raggiungere un'intesa con i dirigenti sovietici allo scopo di garantire al mondo una pace duratura. «La situazione mondiale — egli ha rilevato — risente dell'incapacità da parte di uno dei nostri alleati nella guerra mondiale di raggiungere un'intesa su cui far poggiare le premesse della pace». «Io — ha precisato Truman — ho concluso a Potsdam accordi che però non sono stati osservati dal Governo sovietico ed altrettanto si è verificato nei riguardi degli altri accordi raggiunti a Yalta».

«Tutto ciò mi amareggia — ha proseguito Truman — in quanto il popolo russo è un grande popolo». A questo proposito egli si è detto certo che se la voce del popolo sovietico avesse peso nelle decisioni del Governo di Mosca, gli accordi raggiunti sarebbero stati osservati. Ed ha così concluso: «Vi sono taluni dirigenti del Governo di quel grande Paese, che sono veramente ansiosi di addivenire ad un'intesa con noi».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Berlino il Ministro americano dell'Esercito, Kenneth Royall, ha dichiarato fra l'altro: «Tredici milioni di persone sono attualmente detenute in Russia in campi di concentramento. Fra essi si contano nove milioni di russi, due milioni di tedeschi e due milioni di persone di nazionalità diverse. In queste cifre non sono compresi i tedeschi internati nella zona sovietica della Germania e i prigionieri di guerra tedeschi che non sono stati rimpatriati.

«Il mio giro di ispezione in Europa e nel Mediterraneo — ha inoltre dichiarato Kenneth Royall — ha lo scopo di raccogliere informazioni che mi consentano di decidere la politica militare del Dipartimento della guerra e di presentare al Governo americano una serie di raccomandazioni sulla politica militare del Paese». Dopo aver ricordato le città visitate nel corso del suo viaggio (Londra, Francoforte, Atene, Ankara, Roma, Napoli, Trieste, Vienna e Berlino) e dopo avere reso noto che, prima del suo rientro negli Stati Uniti, ispezionerà le guarnigioni americane nella Germania occidentale, il Ministro ha sottolineato il fatto che molti Paesi gli hanno chiesto un aumento degli effettivi delle Forze americane in Europa.

Royall ha precisato, a tale proposito, che non intende raccomandare al suo Governo un aumento delle Forze americane dislocate in Germania.

RAGGIUNTO UN ACCORDO per il controllo sulla Ruhr

LONDRA, 27 — Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo annunceranno domani alle 17 (ora di Greenwich) l'accordo concluso fra i loro rappresentanti per la costituzione di un'autorità internazionale di controllo sulle industrie della Ruhr.

L'accordo che è stato raggiunto dopo settimane di difficili negoziati e di crisi, che in alcune occasioni sembrarono minacciare l'esistenza del Governo francese, è un compromesso fra l'insistenza della Francia per ottenere garanzie contro ogni possibile rinascita del potenziale militare tedesco, e il desiderio degli Stati Uniti e della Granbretagna di ricostruire la Germania occidentale, e specialmente la Ruhr, in modo che la Germania possa diventare parte essenziale nel programma di ricostruzione europea.

L'accordo tuttavia non spiana tutte le divergenze fra la Francia e gli altri alleati a proposito della Ruhr. La questione della proprietà delle industrie della Ruhr, per esempio, è stata rinviata al futuro. Gli Stati Uniti e la Granbretagna preferirebbero poter discutere eventualmente la questione con un futuro governo tedesco.

L'ente di controllo per la Ruhr sarà composto di rappresentanti delle sei Potenze occidentali e dell'industria tedesca.

Il Governo austriaco è stato ufficialmente informato che il Presidente americano della prossima conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri ha proposto ai Governi di Granbretagna, Unione Sovietica e Francia di fissare verso il 7 febbraio prossimo la data della ripresa dei negoziati per la preparazione del trattato di pace con l'Austria.

Funzionari del Governo austriaco hanno dichiarato ieri sera che se la loro valutazione della situazione internazionale non è errata, le possibilità di un'adesione sovietica alla sollecita conclusione del trattato di pace austriaco, sono «eccellenti».

Per quanto riguarda l'atteggiamento del Governo austriaco, i funzionari hanno rilevato che esso è conciliante, ma che tuttavia non è disposto a compromessi su due punti: le pretese territoriali jugoslave e le richieste pure jugoslave, di 150 milioni di dollari quali riparazioni.

Un discorso di Tito

PERCHE' LA JUGOSLAVIA si è rivolta all'Occidente

GLI ACCORDI ECONOMICI COI PAESI CAPITALISTI SAREBBERO ESTRANEI A QUALSIASI IMPEGNO DI NATURA POLITICA

BELGRADO, 27 — Parlando dinanzi all'Assemblea popolare nazionale, in occasione della discussione del bilancio statale per il '49, il Maresciallo Tito ha annunciato che la Jugoslavia interromperà tutte le esportazioni di certi generi alimentari, quali la carne, il grano, i grassi. Tale decisione, porterà ad un aumento delle razioni alimentari dei lavoratori jugoslavi, che hanno sofferto in questi ultimi anni per le grosse esportazioni che il Paese effettuava verso la Russia e i suoi satelliti.

Tito ha accusato tali Paesi di aver violato i loro impegni assunti con la Jugoslavia, e ciò «per impedire — ha detto Tito — l'industrializzazione del nostro Paese». «Per questo motivo — ha proseguito il Maresciallo — noi siamo costretti ora a vendere i nostri prodotti ai Paesi capitalisti per acquistare da loro le macchine necessarie per le nostre industrie». Tito ha negato che gli accordi economici siano accompagnati da impegni politici.

Parlando sul bilancio statale per il prossimo anno, Tito ha annunciato che esso verrà aumentato, nei confronti di quello del '48, di 37 miliardi di dinari, precisando che la maggior parte degli stanziamenti verrà assorbita nella produzione militare. Riguardo al piano economico, Tito ha dichiarato che esso verrà realizzato anche senza la cooperazione dei Paesi satelliti di Mosca.

EPILOGO PREVISTO DI UNA CAMPAGNA DI CALUNNIE

IL PRIMATE D'UNGHERIA arrestato per tradimento

Con il provvedimento contro il Cardinale Mindszenthy il Governo comunista di Budapest tenderebbe a spezzare l'ultimo baluardo della resistenza cattolica al nuovo regime

BUDAPEST, 27 — Il Primate d'Ungheria, cardinale Mindszenthy è stato arrestato nel palazzo arcivescovile di Esztergom, a 50 chilometri da Budapest. Un laconico comunicato emesso in proposito dal Ministero degli Interni afferma testualmente: «L'Arcivescovo di Strigonia, Giuseppe Mindszenthy, è stato fermato dalle autorità di Polizia per alto tradimento, complotto contro la Repubblica e per sospetto di contrabbando di valute estere». Il provvedimento fa seguito alla campagna scatenata dal mese di ottobre contro il cardinale e che nelle due ultime settimane si era intensificata. Ancora ieri, in un articolo apparso su «Fuggetlen Magyarorszag», il Presidente della Repubblica Szakasits scriveva che il cardinale costituiva «un ostacolo da eliminare dalla via della democrazia».

L'arresto del cardinale è stato operato ieri sera verso le 20. Il porporato stava accompagnando la madre, con la quale si era intrattenuto nel pomeriggio, alla porta del palazzo arcivescovile di Esztergom, quando alcuni agenti di polizia, giunti a bordo di un'automobile, si presentarono per trarlo in arresto. Il cardinale non ha manifestato alcuna sorpresa. Gli venne permesso di salire nel suo appartamento per indossare un soprabito e quindi venne introdotto nella stessa macchina che aveva trasportato gli agenti e che subito si allontanò, presumibilmente in direzione della capitale. La scena si svolse in non più di dieci minuti e nessuno di coloro che si trovavano nel palazzo potè avvicinarsi al prigioniero. A questi fu concesso di salutare brevemente la madre.

Negli ambienti ecclesiastici della Capitale si dichiara di avere appreso la notizia dell'arresto del Primate dai giornali e di non disporre di alcun dettaglio in merito. Ad Esztergom il palazzo arcivescovile, appare deserto; il portinaio è sempre al suo posto, si limita a dichiarare che la maggior parte delle personalità facenti parte dell'«entourage» del cardinale hanno lasciato Esztergom alcuni giorni fa per trascorrere le feste natalizie in famiglia.

Il cardinale si trova ora a disposizione della direzione delle Forze per la sicurezza dello Stato (la polizia politica ungherese); contro di lui sono state elevate accuse di tradimento, spionaggio, sospetta complicità in un complotto per il rovesciamento della Repubblica, transazioni valutarie in borsa nera. Un alto funzionario di polizia ha dichiarato che entro le 24 ore verrà emesso un comunicato dettagliato sul provvedimento preso nei confronti del Primate. Da parte sua, il deputato Barankovitz, capo dell'opposizione parlamentare, ha dichiarato che l'arresto del prelato« non può destare sorpresa».

L'arresto del cardinale Mindszenty segna — secondo gli osservatori politici — la realizzazione di un progetto, stabilito quasi un anno fa, dal «padrone comunista» dell'Ungheria, il vice Primo Ministro Matyas Rakosi. «Il compito della democrazia è quest'anno quello di stabilire le relazioni fra Chiesa e Stato — aveva dichiarato Rakosi a una riunione comunista del gennaio scorso — Non si può oltre tollerare che i nemici del popolo si nascondano dietro il paravento delle chiese, specialmente quella cattolica». Gli stessi osservatori ritengono che l'arresto del cardinale Mindszenty servirà a spezzare il nerbo della resistenza cattolica alle richieste fatte alla Chiesa dallo Stato. Queste richieste sono: a) riconoscimento del Governo dominato dai comunisti; b) cessazione della propaganda svolta dalla Chiesa contro il regime attraverso le prediche e le lettere pastorali; c) accettazione del controllo statale sulle scuole confessionali, controllo ordinato lo scorso giugno dal Parlamento.

VITA D'OGNI GIORNO NELLA JUGOSLAVIA COMUNISTA DI TITO

Pianificato anche il pranzo nelle trattorie di Belgrado

Le gare più assurde nel campo del lavoro - Una barzelletta sul «piano» Il salone balcanico dell'automobile di lusso - Una vera orgia di ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dalle 18 alle 18.30 pesce con salsa, dalle 18.30 alle 20 stufato di montone. Vino non oltre le 18.45. Poi birra fino a chiusura del locale.

Così, all'incirca, la commissione interna di un qualsiasi ristorante jugoslavo «pianifica» il pranzo dei clienti, senza che questi ne abbiano notizia, naturalmente. Ogni mattina le commissioni, composte del direttore del locale, del capo del personale, dell'addetto sindacale e dell'addetto alla razionalizzazione, prendono visione delle note di cucina, esaminano i grafici dei generi alimentari disponibili per la giornata, calcolano sulle tabelle i residui dei cibi della vigilia, prevedono sulla base di accurate statistiche le ore di maggiore afflusso del «popolo lavoratore» e quindi decidono gli orari in cui dovranno essere servite le varie vivande e il vino. Superfluo dire che per «lavoratore» s'intende quello manuale.

Naturalmente tutto ciò è molto meno rigido nei pochi ristoranti considerati «internazionali», cinque o sei in tutta la Jugoslavia. Questo è il principale motivo per cui giornalisti e visitatori occasionali pensano che vi sia abbondanza di viveri.

Alla base di tutto sta la «pianificazione», che comprende tutte le attività lavorative, la vita professionale e perfino privata d'ogni cittadino. La parola «pianificazione» è divenuta addirittura ossessionante e ognuno ne è vittima e strumento. I minatori e le minatrici che ogni mattina si recano ai pozzi non devono osservare soltanto il piano generale appeso al muro negli uffici della direzione della miniera, ma anche quello parziale per ciascun gruppo di quindici o venti lavoratori, e spesso perfino un più dettagliato programma giornaliero che li impegna personalmente a scavare tanti metri cubi, a caricare tanti vagoncini, a girare tante volte un determinato rubinetto.

Nella primavera scorsa alle poste di Fiume il comitato delle impiegate si propose di timbrare un numero di lettere del 30 per cento superiore a quello del mese precedente. A nessuno venne in mente che i cittadini avrebbero potuto anche imbucare meno corrispondenza. Poco dopo, in onore del congresso del partito comunista, il consorzio dei trasporti s'impegnò di trasportare entro l'anno un quantitativo determinato di merce, e il comitato aziendale dei tranvieri di Lubiana dispose che entro l'anno i passeggeri trasportati avrebbero dovuto aumentare del 50 per cento. Le associazioni sportive si obbligano di tanto in tanto ad iscrivere dieci nuovi atleti al mese. Gli operai stabiliscono talvolta di introdurre ciascuno di essi tre nuovi lavoratori nella produzione dello stabilimento. Le notizie relative a queste strane «pianificazioni» appaiono in grande rilievo sui quotidiani, forse per togliere il dubbio che possa trattarsi di amene trovate.

In Jugoslavia circola, tra le tante, una barzelletta sul «piano». Un tale viene arrestato dalla polizia mentre sta per fuggire all'estero. L'interrogatorio non dà alcun risultato, e neppure le indagini sui suoi precedenti: buon lavoratore manuale, figlio di uno spazzino, incarcerato durante l'occupazione, non si occupa attivamente di politica ma partecipa a tutte le dimostrazioni indette dal fronte popolare. Non si comprende davvero il motivo della fuga. Ma la polizia non si dà per vinta. Mette alle strette l'uomo, che finalmente confessa: aveva udito dal segretario del fronte popolare, durante una riunione, che tutte le aziende del quartiere erano in regola col piano quinquennale, all'infuori di quella delle pompe funebri, che non era riuscita a realizzare nemmeno il 40 per cento del suo programma. Così non si sentiva più tranquillo.

Contadini ai lambicchi

Il piano quinquennale jugoslavo è, in teoria, un meraviglioso programma di lavoro. Ma non ha troppi legami con la realtà. Si vuole elettrificare completamente il Paese, ma non si sa ancora dove e se si potranno acquistare i macchinari, nè se i raccolti saranno sufficienti per pagare all'estero il prezzo degli impianti. Sulla carta quasi tutti i conti tornano perchè c'è la buona volontà di farli tornare. Si prevede un aumento vertiginoso degli operai chimici, metallurgici e tessili. Siccome, però, è difficile aumentare per legge il numero dei cittadini, ne consegue che vengono sistematicamente distolti dal lavoro dei campi contadini indirizzati verso il settore industriale. A parte lo scarso rendimento dei contadini posti di colpo davanti ai lambicchi degli stabilimenti chimici o ai torni delle officine, questo sistema spopola le campagne. Ma il rendimento dei campi — rispondono i pianificatori governativi — non diminuirà, perchè l'agricoltura verrà trasformata da estensiva in intensiva.

Per intensificare l'agricoltura occorrono i trattori e le altre macchine che adesso, all'infuori dei pochi «Fordson» e «Caterpillar» dell'UNRRA di felice memoria, non ci sono. Li fabbricheremo, risponde il manuale del piano, non appena avremo elettrificato e industrializzato il Paese. E il giro vizioso continua.

Per ora l'agricoltura fa le spese del piano quinquennale: ogni prodotto viene esportato e spietatamente sottratto alla alimentazione della popolazione per acquistare all'estero le macchine, come ufficialmente si ammette. Però nella voce «macchine» sono comprese le migliaia di lussuose «Lincoln Zephir» e «Cadillac» ad uso della miriade di alti funzionari che infestano le sei repubbliche della federazione jugoslava.

E' una vera orgia di ministri, che si moltiplicano in modo impressionante: una trentina per ogni repubblica, cioè centottanta, più altri trenta a Belgrado, all'incirca un paio di centinaia. Poi vi sono i vice-ministri, altri quattro o cinquecento; infine i direttori generali che assommano a un paio di migliaia, con funzioni leggermente inferiori a quelle di ministro. Radunando tutta questa brava gente ed aggiungendovi le altre centinaia di capi dell'esercito, della milizia popolare e del partito, ognuno con la propria macchina americana, si potrebbe organizzare una sfilata di un paio di ore in via del Maresciallo Tito a Belgrado, per una specie di «Salone balcanico dell'automobile di lusso».

Treni all'aria

E il piano, prevede che con lo sviluppo di alcune industrie il numero dei ministri aumenterà. Demagogia e pianificazione dominano ogni settore della vita jugoslava. Alcune decine di migliaia di volontari e volontarie — singolarissima la tecnica di questo volontariato — costruirono l'anno scorso una ferrovia da Samac a Sarajevo e stanno per terminarne una seconda. Il risultato di così spettacolare impiego di mano d'opera non professionale ha cagionato inconvenienti piuttosto notevoli: è bensì vero che la Jugoslavia ha una ferrovia di più, ma questa s'interrompe continuamente per l'imperizia dei costruttori e per la loro entusiastica fretta. Dovevano finire la ferrovia — nè un giorno più, nè uno meno — il 29 novembre, festa nazionale, e vi riuscirono, e i giornali non dissero mai che già qualche giorno dopo i treni se ne andavano tranquillamente a gambe all'aria: la massicciata era stata costruita con molto entusiasmo, reperibile sul posto, e con troppo poche pietre, trasportate con scarsi mezzi dalla lontana Slovenia.

Tutto a rilento

Le altre ferrovie non funzionano meglio: c'è l'Orient-Express che su di un percorso di circa 600 chilometri da Belgrado a Lubiana impiega invariabilmente venti o ventidue ore invece delle dodici segnate dall'orario: dovrebbe giungere al mattino e spesso non si è ancora fatto vivo alle cinque del pomeriggio. Le linee sono tutte a binario unico, compresa appunto la Lubiana-Belgrado che è la spina dorsale ferroviaria della Jugoslavia, essendo la sola che la attraversa verticalmente. La gente affolla in modo impressionante gli scarsi treni e sono la rigida nazionalizzazione e la burocrazia a far crescere il numero dei viaggiatori, che nell'ottanta per cento dei casi si spostano «per servizio».

E' pressochè impossibile trovare un posto-letto: prima di tutto bisogna fare domanda a un ufficio della Presidenza del Governo locale, documentando lo scopo del viaggio e la propria attività; poi le carrozze letto sono poche e in massima parte riservate agli ufficiali della milizia e dello esercito, che pagano una somma irrisoria per il viaggio e che comunque hanno la precedenza assoluta. Le prime classi sono discrete (all'incirca come le nostre terze nuove), le seconde equivalgono alle nostre vecchie terze, mentre le terze vengono lasciate al buio, puzzano, e sono spesso infestate da parassiti. La velocità è alquanto ridotta: la Lubiana-Fiume, circa 120 km., è percorsa dal diretto in cinque-sei ore, salvo ritardi. Molto tempo viene perduto perchè ad ogni stazione il personale deve riempire moduli di controllo e di statistica, e le soste si prolungano specie quando gli impiegati sono zelanti.

Il tempo ha poco valore, nonostante i cartelli che negli uffici avvertono: «Sii veloce, noi gareggiamo nel lavoro», o anche, meno comunisticamente: «Il tempo è oro». Specialmente dal maggio in poi, vale a dire dall'epoca della nazionalizzazione delle aziende minime e personali, il ritmo della vita è ulteriormente rallentato, raggiungendo quasi la staticità in certi settori e nei centri minori.

Le piccole aziende, specie quelle artigiane, erano il nerbo dei villaggi e delle cittadine. Ora sono dello Stato, e siccome lo Stato non può farle funzionare, esse sono ferme. I ciabattini, i sarti, i tabaccai, i merciai, i gelatai, i venditori di fagioli e verdura, la gente minuta, insomma, aveva potuto salvarsi fino a quest'anno. Quando Tito decise di intensificare la comunistizzazione prendendo direttamente lo spunto da Marx e Lenin, i poveracci videro la polizia sigillare la porta della botteguccia o dello scantinato...

Un certo numero di elementi addestrati a sostituire i vecchi titolari, forse il 5 per cento del fabbisogno, fu subito impiegato. Così, dopo qualche tempo, i deschetti da ciabattino furono nazionalizzati con decine di bollette e ricevute e permessi vari per ottenere la riparazione di un tacco della scarpa. Ma per il restante 95 per cento, mancando il personale, gli esercizi rimasero e sono tuttora chiusi. Esistono così villaggi che hanno la farmacia, ma essa è chiusa perchè nazionalizzata e mancante di personale. Il vecchio farmacista è stato estromesso quale «elemento capitalista», e il nuovo non ha ancora terminato gli studi. La gente, quando ha mali leggeri, se li tiene; quando le cose si complicano fa cinquanta chilometri a piedi — questo è accaduto in Bosnia, e ne parlò il «Borba» nel settembre — per trovare la farmacia più vicina.

Sono delizie dei Paesi «pianificati».

NINO TONIETTI

Problemi goriziani

LA ZONA FRANCA in vigore dal 7 gennaio

GORIZIA, 27 — La legge istitutiva della Zona franca ha raggiunto giovedì scorso l'ultimo traguardo che la separava ancora da quella attuazione tanto attesa dai goriziani e da numerosi industriali le cui domande giacciono attualmente presso la Camera di Commercio, con la pubblicazione nel n. 1438 della «Gazzetta Ufficiale». Il 7 gennaio prossimo, pertanto, scaduto il termine della «vacatio legis», detto provvedimento diverrà esecutivo.

A Questore di Gorizia è stato designato il comm. dott. Stanislao Pomarici funzionario a disposizione del Ministero degli Interni. Egli giungerà nella nostra città, il giorno 29 corrente e prenderà immediatamente possesso del suo ufficio.

La morte della contessa Adele Riccardi

MILANO, 27 — E' deceduta ieri a Milano all'età di 76 anni la contessa Adele Riccardi, nata dei marchesi della Chiesa di Cinzano, madre del conte Lodovico Riccardi, consigliere delegato dell'ANSA e presidente del Consiglio d'amministrazione della S.E.T.

Il «Giornale di Trieste» esprime al conte Riccardi le sue più sentite condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito.

BATTUTA D'ASPETTO NELL'ATTIVITA' POLITICA

COLLOQUI DI SFORZA CON DUNN E KOSTILU

ROMA, 27 — Dopo un colloquio telefonico con il Ministro Sforza, che lo ha ragguagliato sull'incontro di Cannes, il Presidente del Consiglio è partito questa sera da Roma per concedersi un breve periodo di riposo fino a fine d'anno. L'on. De Gasperi si è recato a Taormina, dove è giunto in giornata accompagnato dal Presidente della Regione Siciliana on. Alessi e dai Prefetti di Messina e Catania. L'on De Gasperi, che ha viaggiato in aereo, era accompagnato dalla signora.

L'unico fatto politico degno di nota registrato in giornata è dato dai colloqui del conte Sforza con rappresentanti esteri. Il Ministro ha infatti ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma James Dunn, intrattenendolo per oltre un'ora. Successivamente il Ministro degli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica Michael Kostilev. Sforza conferirà prossimamente con il nostro Ambasciatore a Londra duca Gallarati Scotti, giunto questa mattina a Roma.

Partito De Gasperi, tuttora in seno alle famiglie deputati e senatori per la ricorrenza delle feste, la politica in genere ristagna. Pare vi sia in corso un tentativo da parte dello on. Sforza, con l'appoggio di Schuman, di risolvere direttamente con l'Imperatore di Etiopia il problema relativo alla sorte dell'Eritrea, ma per il momento questa non è che una voce. L'attività politica riprenderà ai primi di gennaio con una riunione del Consiglio dei Ministri che si presume avrà luogo il tre o il quattro di quel mese.

Il giorno 7, si terrà l'assemblea organizzativa della democrazia cristiana la cui importanza, dopo le recenti polemiche, va sottolineata. A questo proposito si ritorna a parlare di cose già note, ossia delle due tendenze che si sono manifestate in seno al partito di De Gasperi, e cioè quella che vuole raggruppare intorno alla democrazia cristiana larghe correnti di opinione pubblica, indipendentemente dalla iscrizione al partito, come fu ottenuto il 18 aprile; e quella che vuole una organizzazione rigida, così come fanno i comunisti, basata sul tesseramento. Il parere della maggioranza pare sia quello di non procedere a mutamenti. Essa propugna il semplice perfezionamento dell'attuale sistema.

Sempre a proposito della democrazia cristiana, si torna a parlare delle dimissioni di Piccioni e si accenna ai nomi dei probabili successori. Oltre quelli già fatti di Taviani, Cingolani, Aldisio e Tupini, qualcuno aggiunge il nome di Scelba.

In quanto agli altri partiti di Governo, anch'essi prossimi ai rispettivi congressi, la situazione è la seguente: perplessità liberale a uscire dal Ministero. In caso affermativo si lascerebbe libertà ai tecnici di far parte del Governo a titolo personale. Situazione stazionaria in campo repubblicano, le cui lamentele si riducono alla lentezza del Governo sul piano delle riforme sociali. Ma anche per i repubblicani, come per i liberali, sarà la base a decidere sul da farsi. I socialdemocratici non rivelano esitazioni e manifestano l'intenzione di continuare a collaborare con De Gasperi. Anch'essi chiedono però un'attuazione più sollecita dei punti programmatici di contenuto sociale.

Comunisti e fusionisti sono naturalmente per la lotta a oltranza. E motivi di lotta non ne mancheranno alla ripresa legislativa, che avrà inizio il 16 gennaio. Basta pensare al funzionamento degli organi regionali, alla legge sugli affitti, al trattamento economico degli statali, alle disposizioni sulla mezzadria, agli uffici di collocamento ecc. Di tutti questi argomenti e altri minori si occuperanno in precedenza le commissioni legislative fra il 3 e il 16 gennaio. L'argomento che verrà discusso per primo in Parlamento sarà probabilmente quello degli statali; indubbiamente la discussione sarà molto ampia e non potrà non riguardare la situazione del bilancio, che il Ministro Pella vorrebbe risanare in quattro esercizi, ma che con il costante incremento delle spese diventa un problema difficile a risolversi.

A proposito degli statali circola la voce che nella seconda decade di gennaio dovrebbe essere indetto un nuovo sciopero. Sulla controversa materia del diritto di sciopero per gli statali, negli ambienti governativi si afferma che agli impiegati dello Stato, i quali sono al servizio della Nazione come sancisce l'art. 98 della Costituzione, verrà riconosciuto il ricorso ad un arbitrato obbligatorio. Comunque tutta la materia relativa alla disciplina degli scioperi verrà trattata nell'istituendo Consiglio superiore dell'economia e del lavoro, che potrà incominciare a funzionare dopo la sanzione del Parlamento, ossia entro il primo bimestre del 1949.

Un'ondata di freddo s'abbatte sull'Europa

LONDRA, 27 — Il continente europeo viene lentamente sommerso dalla nebbia, per la seconda volta in pochi giorni. Scendendo da nord, il grandioso banco, accompagnato questa volta da temperature al di sotto dello zero, ha coperto l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, ha toccato i confini della Germania, ha sfiorato la Francia e si è diretto a Nord-Est sulla Finlandia, scendendo poi fino all'Italia.

Nevicate abbondanti si sono avute sulle Alpi. Il passo del Moncenisio è rimasto bloccato. Vengono segnalati tre morti per assideramento: uno in Normandia, un altro nella Bretagna ed il terzo nel dipartimento dell'Ardeche (Francia Sud-orientale). A Parigi è caduta la neve. In Inghilterra si è avuta la giornata più fredda dell'annata. Gran parte del Paese è sepolta sotto un sottile strato di ghiaccio. A Londra e dintorni si ha una temperatura di alcuni gradi sotto zero.

I moralisti

E' stata iniziata in Polonia una campagna antialcoolica. A Gdynia verranno chiusi prossimamente tutti i bars ed i caffè in cui si vendono liquori. Il provvedimento è stato adottato «per moralizzare i bevitori impenitenti».

INCIDENTI DI NATALE

Durante le feste di Natale, si sono avuti negli Stati Uniti 342 incidenti mortali, di questi, 239 sono dovuti ed incidenti del traffico, mentre altri 70 sono stati causati da incendi di alberi di Natale.

DISASTRO FERROVIARIO

L'espresso Mosca-Berlino è deragliato venerdì scorso nelle vicinanze di Lowicz, a metà strada tra Varsavia e Lodz. Si lamentano parecchie decine di morti e numerosi feriti.

MACABRA SCOPERTA in un prato di Milano

Una ragazza trovata uccisa con la gola segata

MILANO, 27 — Un altro delitto, avvolto nel più fitto mistero e dimostrante una ferocia estrema, vorremmo dire tipica di questi tempi che hanno visto mostri come Rina Fort e Aldo Garollo, è stato scoperto stamane in un prato della periferia, in via Marochetti.

Una ragazza, dell'apparente età di 25 anni, avvenente, delicata, ben vestita, è stata trovata uccisa, con la gola tagliata non di netto, ma come segata, per cui si suppone che l'assassino abbia dovuto faticare non poco per togliere la vita alla sciagurata. La morte non deve essere stata istantanea: ad una ventina di metri dal luogo in cui giaceva il cadavere, lungo il muretto di cinta di uno stabilimento industriale, sono state trovate le impronte di sangue delle mani della vittima, che deve essersi aggrappata al muretto dopo essersi premuta la ferita.

Sull'uccisa nessun documento d'identificazione, non un fazzoletto, non una borsetta, ma non si crede che si tratti di rapina: lo sta a dimostrare il fatto che ogni segno di riconoscimento è stato accuratamente tolto. Secondo il medico la morte risaliva ad una diecina di ore prima della scoperta. Nel pomeriggio è stata trovata l'arma omicida: un coltellaccio da cucina, con un rozzo manico di legno.

Tre persone uccise dai gas di una stufa

MILANO, 27 — In due stanzette adibite a dimora del custode, nel cantiere di imprese edilizie Della Torre in via Paolo Giovio, un mese fa morì per asfissia a causa dell'emanazione di anidride carbonica da una stufetta di fortuna, il custode Pietro Ghisi.

Successivamente il suo posto fu preso dalla moglie Felicita Ghisi e da un figlio di 14 anni. Madre e figlio, ieri sera, si erano coricati per tempo, lasciando aperto l'uscio della cucina, nella quale era in funzione la stessa stufetta che aveva cagionato la morte del congiunto. E la stufa è stata letale anche ad essi, che stamane sono stati trovati inanimati. Durante la notte lo strumento di riscaldamento si mutò in strumento di morte: l'emanazione venefica uccise madre e figlio nel sonno.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 9050 (8960), Bastogi 2442 (2410), Centoni 43800 (43200), Olcese 37800 (37700), Cucirini 24400 (24100), U. Manif. 148000 (—), Rossi 11350 (11250), Fisac 1130 (1135), Fibre 2820 (2760), Snia 5445 (5415), Finsider 515 (916), Ilva 280 (271), Ansaldo 240 (—), Catini 231 (230), Breda 240 (237), Isotta 68 (65.50), Fiat 243 (341), Sade 903 (895), Edison 3198 (3160), Sip 1375 (1336), Vizzola 3775 (3690), Merid. 723 (684), Terni 503 (490), Anic 1378 (1395), Saffa 1365 (1350), Italgas 26.75 (26.50), Pirelli It. 1285 (1260), Pirelli e Co. 1664 (1670).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9000 (8900); Assic. 990 (995), Ras 2100 (2050), C.R.D.A. 266 (265).

Valute libere: Sterlina 9250, unitaria 2000, marengo 7300, dollaro 650, svizzero 164, oro al mille 1000.

CRONACA DI TRIESTE

Il giorno della bontà

Tutta animata sotto il terso cielo invernale, Trieste ha celebrato le feste natalizie con fervore particolare, non soltanto nel compimento dei riti religiosi e nel rispetto della tradizione — il verde abete luccicante di ornamenti e di doni è mancato in ben poche famiglie — ma anche nella commovente fioritura dei gesti di bontà collettiva. Oltre all'imponente numero di adesioni ottenuto dall'iniziativa radiofonica a favore dei piccoli mutilati di guerra, enti pubblici, partiti politici ed associazioni ricreative hanno impegnato una nobile gara per donare all'infanzia la gioia di un Natale prospero e lieto. Particolarmente significativi i trattenimenti organizzati dall'Ospedale Infantile, dalla Lega Nazionale, dall'«Enal» e dalla «Fari». Al «Burlo-Garofolo», che con il recente ampliamento è divenuto un complesso ospedaliero di notevole importanza, il Vescovo, il gen. Gaither, il prof. Palutan, l'avv. Miani, l'avv. Tanasco e altre autorità, ricevuti dal barone Demetrio Economo, hanno presenziato alla distribuzione dei doni ai piccoli ricoverati, nel corso di un trattenimento illeggiadrito dai numerosi abeti adornati nei vari reparti. Alla Birreria Riosa, la Lega Nazionale ha offerto un pranzo a 300 bimbi e vecchi indigenti, ai quali il Presidente prof. Szombathely ha rivolto un augurale saluto. Al Teatro Fenice, presenti il prof. Palutan e lo avv. Miani, sono stati distribuiti pacchi dono in gran copia in occasione dello spettacolo per bambini organizzato dalla «Fari». Lieti pranzi di Natale sono stati offerti pure al Ristorante della Stazione, dove si è svolto anche uno spettacolo d'arte varia organizzato dall'Enal, e dal Circolo Bancari, che ha beneficato un gruppo di orfani di guerra.

Un viaggio di prova della m/n "Star of Suez,,

Nei giorni 21 e 24 dicembre hanno avuto luogo, sulla rotta di sicurezza lungo la costa istriana le prove ufficiali della m/n «Star of Suez» costruita dal Cantiere San Marco dei C.R.D.A. per conto della «Alexandria Navigation Co» di Alessandria (Egitto). E' questa la seconda di tre unità gemelle che i C.R.D.A. hanno in costruzione per l'Egitto. Si tratta di una nave mista, di 6.400 tonn. di portata. La nave sarà consegnata ufficialmente tra giorni. Le prove si sono svolte con piena soddisfazione degli armatori.

Un messaggio dalla "Vulcania,,

Alla Società «Italia» è pervenuto il seguente messaggio: «Equipaggio «Vulcania» invia alle famiglie e colleghi di terra e di mare gli auguri per Natale e Capodanno».

L'assemblea dell'Associazione della stampa giuliana

L'assemblea dell'Associazione della stampa giuliana ha tenuto ieri sera una riunione ordinaria, nel corso della quale è stato discusso e non approvato il progetto per il nuovo statuto dell'Associazione presentato dal Comitato direttivo uscente. Si è quindi proceduto all'elezione di un nuovo Comitato direttivo provvisorio, cui è stato dato incarico di procedere alla compilazione di un nuovo progetto di statuto. Sono risultati eletti i colleghi Mario Grassi (presidente), Vladimiro Derin, Vladimiro Lisiani, Bruno Piazza, Manlio Granbassi, Mario Danzi e Duilio Saveri. L'assemblea, infine, ha approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dell'Associazione della stampa giuliana, riunita in sessione ordinaria, conscia della tutela e della difesa del patrimonio morale e nazionale affidata ai suoi iscritti, stigmatizza la recente pubblicazione del volume «Hitler, Mussolini, Tito» dell'ex prefetto Bruno Coceani, rinvenendo nel fatto una inutile giustificazione delle miserie di un passato recente e un incentivo alla ripresa delle divisioni fra italiani, tanto più intollerabile quanto più difficile è la strada verso la rappacificazione e la concordia, auspicata da tutti i giornalisti pensosi dell'avvenire della Patria».

Iscrizioni ed esami all'Università

Il 31 corr. scade il termine per la presentazione delle domande d'immatricolazione e di iscrizione alla nostra Università, per l'anno accademico 1948-49. Entro lo stesso termine devono essere presentate le domande di trasferimento ad altra Università. Dal 3 al 13 gennaio si accetteranno le domande per la ammissione agli esami di profitto, che si svolgeranno in due appelli: il 15 e il 25 gennaio. Per gli esami di laurea, le domande vanno presentate entro il 25 gennaio.

Nel trigesimo della morte di Padre Petazzi

Nel trigesimo della morte di P. Petazzi, domani alle 9, nella chiesa di via del Ronco, verrà celebrata una Messa in suffragio, seguita dalle esequie. Padre Mario Venturini, Superiore generale dei Figli del S. Cuore, tesserà l'elogio funebre dello Scomparso. Pure nella Casa Famiglia «Mater Dei», domani alle 7, verrà officiata una Messa in suffragio di P. Petazzi, fondatore dell'Opera.

Il secondo centenario della Comunità serbo - ortodossa

In questi giorni la Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste ha festeggiato il secondo centenario della sua fondazione con una solenne cerimonia, cui hanno presenziato le maggiori autorità civili e militari. Il rito religioso si è svolto nel tempio di San Spiridione, nella via omonima, eretto ottantasette anni or sono sulla medesima area dove nel XVIII sec. era sorta la prima chiesa serbo-ortodossa di Trieste.

(Foto Vitrotti)

UN GRUPPO DI ORFANE DI GUERRA AL PRANZO NATALIZIO OFFERTO A BORDO DEL CACCIATORPEDINIERE AMERICANO «PURVIS». IL COMANDANTE F. L. PINNEY TRA LE PICCOLE OSPITI.

Madri e vedove di Caduti per il generale Esposito

Ci perviene la seguente lettera che integralmente pubblichiamo:

«Al Direttore del «Giornale di Trieste»,

La preghiamo di precisare sul suo giornale che noi, invocando giustizia a favore del generale Esposito, non abbiamo parlato in nome di un'Associazione ma in nome del nostro lacerante dolore, al quale possono essere di balsamo soltanto pensieri di bene di amore e di pace; e conforto non sapremmo trarre da un atto di vendetta che talvolta colpisce solo a titolo di errore cieco e inumano».

Firmato: Maria Bergamas, madre del Milite Ignoto e madre del caduto Medaglia d'argento Antonio Bergamas; Maddalena Fratta, madre di Umberto, Giovanni e Dante, tutti e tre caduti in guerra; Isabella D'Aumiller, madre dei caduti Ulisse e Renato; Lucia Ranzato, madre dei caduti Ricciotti e Alberto; Ida De Vecchi, madre del caduto Luigi; Pia Pozza, madre del caduto Medaglia d'oro Ugo; Enrica Brunetti, madre del caduto Mario; Nunziata Bastianini, madre del caduto Armido; Virgi d'Alloja, vedova del caduto colonnello Vito; Margherita Cosulich, madre del caduto Sergio; Angela Gasparini Pontoni, vedova del caduto Umberto; Maria Degan, madre del caduto Pietro; Adele Cividino, madre del caduto Tullio; Margherita Clevani, vedova del caduto Bonifacio; Maria Vescovo, madre dei caduti Antonio e Medaglia d'oro Sergio; Fernanda Granbassi, vedova della Medaglia d'oro Mario; Anna Mestron Damiani, madre del caduto Simeone; Giuseppina Marmorato, sorella del caduto Mario; Angela Cernecca, vedova del caduto Angelo; Maria Padoan, madre del caduto Medaglia d'argento Alberto; Elisabetta Bernardon, vedova del caduto Fortunato; Maria Cleva, madre del caduto Gianni; Norma Asquini, sorella della Medaglia d'oro Arrigo.

"Haensel e Gretel,, domani al Verdi

Domani, alle ore 20.30, in turno d'abbonamento «C», prima rappresentazione di «Haensel e Gretel» di Humperdinck e del balletto «Cartoni animati» di M. Bugamelli. L'opera «Haensel e Gretel», concertata e diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, avrà per interpreti principali Tatiana Menotti, Lina Zinetti, Amalia Bertola, Anna Maria Canali, Mario Boriello. Regia di Hans Duhan. Il balletto «Cartoni animati», concertato e diretto dall'autore, è una novità assoluta che avrà per interpreti principali la prima ballerina Sonia Marmoglia ed il primo ballerino Carlo Farabonì; vi parteciperà inoltre il Corpo di ballo del Teatro. La coreografia è stata ideata dalla Bronzi, mentre le scene ed i costumi sono stati realizzati su bozzetti di Marcello Mascherini con la partecipazione del pittore Federico Righi.

Il cinema al C.C.A.

Questa sera, alle 21, quinta serata cinematografica al Circolo della cultura e delle arti con il film «Sirena».

Commossa Trieste ha risposto all'appello per i mutilatini di guerra

Il grande cuore di Trieste ha sempre risposto con generosità agli appelli dei bisognosi in questo doloroso dopoguerra, e non è rimasto muto neppure all'invocazione delle migliaia di bambini, vittime innocenti della furia bellica. In questa magnifica gara Trieste si è schierata con ventiquattr'ore di ritardo rispetto alle altre città — che la radio locale ha aperto le sottoscrizioni nel pomeriggio di venerdì — ma con nobile spirito di emulazione si è posta ben presto alla testa di quasi tutte le città consorelle, e di molte altre europee. Alle ore 22 di ieri sera infatti oltre 1 milione e 400 mila lire erano già state raccolte, e le offerte ancora continuavano a pervenire agli uffici della Radio, o telefonicamente, o portate a mano. Scene commoventi di umana solidarietà. Uno scolaretto, presso la sede di via Torrebianca, ha vuotato il proprio salvadanaio; un mendicante si è privato del denaro — duecento lire — frutto della questua, per offrirlo ai mutilatini. Direzioni di enti e società, impiegati e operai, tutti hanno voluto dare qualcosa. Le toccanti parole del Vescovo, pronunciate alla radio venerdì sera, hanno aperto il cuore alla generosità. Sono fiorite così numerose iniziative, che vanno dagli spettacoli che domenica prossima organizzerà la S.T.E.S. nei cinematografi Excelsior, Rossetti e Fenice, alla propaganda a mezzo di altoparlanti dell'A.S.I., alle raccolte della Lega Nazionale, della Camera del lavoro, dei ricreatori, all'offerta di oggetti da parte di ditte cittadine che verranno sorteggiati tra i sottoscrittori. Degno di particolare citazione il contributo del pilota Bernardino Di Fabio, che offre ai mutilatini dieci voli per la cura della pertosse, e che oggi — G.M.A. permettendo — sorvolerà la città lanciando manifestini a favore della sottoscrizione. Il pilota Di Fabio si è così guadagnato l'apparecchio radio, premio all'atto più generoso, che peraltro egli metterà in palio in una lotteria a favore dei mutilatini. E non vanno dimenticate le guardie della P.C., che nella notte di Natale hanno inviato i loro contributi dai posti di confine della Zona.

La sottoscrizione continua ovunque, particolarmente sui posti di lavoro, e promette una riuscita veramente imponente. I mutilatini di Trieste ringrazieranno i loro benefattori in una prossima trasmissione speciale di Radio Trieste.

Il numero letterario dell'"Idea liberale,,

Il settimanale liberale ha preparato una bella ed artistica strenna natalizia per i suoi lettori: un numero di otto pagine, cui hanno collaborato i più illustri scrittori italiani fra i quali, in gruppo compatto, i triestini: prosatori, poeti e critici i cui scritti si alternano con nitide riproduzioni di opere dei nostri pittori, Brumatti, Levier, Mascherini, Meng, Predonzani. Vi troviamo Giuseppe Ungaretti con il testo integrale della conferenza da lui tenuta di recente al CCA: «Ragione di una poesia»; Giani Stuparich con un capitolo del romanzo in preparazione: «Viaggio di nozze»; Antonio Baldini con una commossa e vivace rievocazione del 3 novembre 1918; e poi racconti di Gianna Manzini, Delia Benco, Anita Pittoni, Guglielmo Petroni; e alcune «Paginette di un diario» di Virgilio Giotti, e alcuni «Poemetti in prosa» di Diego Valeri. Una buona scelta di poeti, fra i quali Adriano Grande e Luciano Budigna; infine scritti critici molto interessanti di Enrico Falqui, Adalberto Nobile e Cesare Brumatti. Il bel numero è in vendita al prezzo di L. 50.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della carne conservata «Horse meat» per tutte le carte preferenziali escluse le AVISS. Pure entro oggi tutti i direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Voleva arrestare l'Emergenza

Di una scenetta movimentatissima e con spunti originali è stata teatro l'altra notte la trattoria di via Ginnastica 38. Verso le 23 è entrato nel locale il ventinovenne Giuseppe Danieli, abitante in via delle Campanelle 108, seguito da una sconosciuta. La coppia ha preso posto accanto a un tavolo. A un tratto l'uomo afferrato un bicchiere e una bottiglia, li ha scaraventati a terra, mandandoli in frantumi. E' accorso il cameriere il quale, senza troppi complimenti, ha invitato il burrascoso cliente a pagargli il prezzo degli oggetti distrutti. Il Danieli allora si è rivoltato come una furia contro il cameriere, ricordandogli che egli era un poliziotto e che mai e poi mai avrebbe sborsato un soldo. Il proprietario del locale però ha avvertito telefonicamente la Emergenza e all'arrivo dei poliziotti il Danieli, anzichè calmarsi pretese di... trarre in arresto l'equipaggio della «Morris». E' stato fermato e successivamente passato ai Gesuiti, in quanto è risultato che egli non aveva avuto mai niente in comune con la P. C. Approfittando del trambusto, la donna intanto era riuscita a prendere il largo.

Cronaca nera

Con grande stridore di freni, C.R.I., Emergenza e un carro dei vigili del fuoco si sono arrestati iersera alle 21 in via Solitario 6. L'intervento contemporaneo delle tre istituzioni era stato provocato da un ubriaco, il trentasettenne Luigi Zimola, pittore decoratore, il quale, poco prima, si era lanciato contro il padre suo, Angelo, di 67 anni, armato di un coltello. Nella breve colluttazione l'Angelo aveva tentato di difendersi, ma protendendo le mani contro l'energumeno, si era buscato una coltellata al pollice sinistro. Alle grida del ferito sono accorsi tutti gli inquilini, e mentre egli cercava scampo sul ballatoio, il figlio riusciva a barricarsi nell'appartamento. I vigili, sfondato l'uscio, l'hanno acciuffato e consegnato ai poliziotti. L'Angelo è stato medicato dal dott. Pellegrini, di turno alla C.R.I., e giudicato guaribile in meno di una settimana.

Per dispiaceri amorosi, Enrico L., di 19 anni, abitante in piazza Goldoni 5, ha tentato di suicidarsi con un sonnifero. Il giovane è stato accolto all'ospedale in os- [illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 20, in Sala Dante, a cura della «Columbus» e del Circolo «Veneziano», proiezione di un documentario sulla distribuzione dei pozzi petroliferi di Ploesti. — Hanno termine le votazioni per il congresso del P. R. I. d'A. dalle ore 9.30 alle [illegible]

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 16: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. E' un film Metro.
EXCELSIOR. 16: «Avventura al Brasile» con Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour. Film Paramount.
FENICE. 16: [illegible]

[illegible]

STATO CIVILE

del giorni 25, 26 e 27 dicembre 1948

MORTI: Bardiani Achille, a. 65; Spongia in Ettore Maria, a. 53; Chiaruttini Maria, a. 34; Bujatti in Pavoni Giovanna, a. 79; Tenze Lorenzo, a. 87; Deangeli Guido, a. 59; Iensa ved. Fabian- [illegible]

[illegible]

LO SPORT

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

OGGI - ALL'EXCELSIOR

[illegible] Avventura al Brasile [illegible]

---

† Improvvisamente il giorno 24 dicembre lasciava la vita terrena l'anima buona e generosa di

Guido Deangeli
Commerciante

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARTA BENEDETTI, la sorella TERESA DEBORTOLI, il fratello PIETRO, i COGNATI e NIPOTI unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano in particolar modo la Cooperativa Esercenti Prodotti Zootecnici, il Gruppo Loigo, il Consorzio Cooperativo di Trieste e Territorio ed il Gruppo Abbattitori Civico Macello, e tutte quelle persone che affettuosamente hanno partecipato al loro cordoglio.

La COOPERATIVA TRIESTINA PRODOTTI ZOOTECNICI annuncia con profondo dolore la scomparsa avvenuta improvvisamente sul lavoro il 24 dicembre di

Guido Deangeli

amato socio ed apprezzato Dirigente Tecnico, della cui lunga esperienza ed intelligenza la Cooperativa aveva fin dalla fondazione fatto tesoro.

Il Consiglio d'Amministrazione a nome di tutti i soci partecipa al cordoglio della famiglia.

La Ditta LODOVICO DEANGELI annuncia che il 24 dicembre improvvisamente mancava

Guido Deangeli

comproprietario, il quale alla ditta stessa diede per oltre un quarantennio tutta la sua opera intelligente di organizzatore e di lavoratore instancabile.

† Il giorno 25 corr., dopo brevi sofferenze ha chiuso la sua vita laboriosa

Filiberto Zucca
Industriale

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NIVEA, il fratello MARIO e i parenti tutti, a quanti lo conobbero e stimarono.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 28 dicembre 1948.

ALDO GIANNI anche a nome del personale della Società URANIA partecipa con dolore il decesso del suo amico e socio

Filiberto Zucca

di cui serberà l'imperituro ricordo.

† Il giorno 24 corr. dopo lunga malattia, confortato dai suoi cari e dalla S. Religione, spirava serenamente

Bartolomeo Santini
d'anni 44

Angosciati la moglie ANNA, le figlie RENATA, BRUNA, ITALIA e l'adolorato suo figlio RENATO, la MAMMA (assente), i FRATELLI, la SORELLA, la COGNATA, i NIPOTI unitamente ai parenti presenti ed assenti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali sono stati eseguiti domenica in forma strettamente familiare.

Nel contempo ringraziano i medici curanti dott. Marino Varini e dott. Fulvio Omero per le loro amorevoli cure prestate al nostro caro Estinto.

Trieste, 28 dicembre 1948.

† **Achille Bardiani**

dopo brevissime sofferenze cessava di vivere il 24 corrente lasciando nel dolore i FRATELLI, le SORELLE, e gli altri parenti che a tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono.

Nel contempo si ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero prendere parte al suo dolore.

Famiglia BARDIANI

Trieste, 28 dicembre 1948.

† Il giorno di Natale si è spenta

Maria Sponza
in ETTORE

Lo annunciano il marito cap. NATALE, il figlio FULVIO, il papà DOMENICO, il fratello [illegible]

[illegible]

Giuseppe Mancuso

[illegible]

Celestina Bertolli

[illegible]

† Dopo brevi sofferenze spirò serenamente il 27 corrente

Stefania Sanzin
nata BORDON
Esercente

lasciando nel dolore il marito PAOLO, le SORELLE, il FRATELLO, i NIPOTI e i parenti tutti che dànno la triste partecipazione a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Soncini N. 65 (Servola).

Trieste, 28 dicembre 1948.

† Dopo lungo soffrire si è spenta serenamente all'alba del 26 dicembre la nostra adorata

Maria

A quanti la conobbero e l'amarono diamo il tristissimo annuncio.

I genitori ITALIA e rag. GIUSTO CHIARUTTINI, la sorella CAMILLA con il marito rag. CAMILLO LUCCHI e la piccola CLARA, il fratello dott. CLAUDIO con la fidanzata CARMEN MIALI, la zia OLGA ved. MAURO, gli zii assenti GINA ved. AVIO, ANTONIO ed ALBERTO de GRASSI e la congiunta famiglia LUCHICH.

Il mesto trasporto muoverà dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale il 28 dicembre alle ore 9.

† Il 23 corr. si è spenta la cara mamma

Ines Zencovich
ved. RETTA

A esequie avvenute, come Ella volle, ne dànno l'annuncio la figlia MARIA NIVES e i figli LUIGI, dott. MASSIMO, GIANNI con le famiglie e i congiunti.

Ogni riconoscenza al dott. cav. Baroni, alla ispettrice sig.na Pieruzzi e alle infermiere dell'Ospedale Cronici per la loro cordiale assistenza.

Trieste, 28 dicembre 1948.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Partita felice incontro allo avverarsi del suo sogno d'amore

Giulietta Scarafile

decedeva addì 19 corr. a Cisternino (Brindisi) rapita da crudele morbo alla vigilia delle sue nozze.

Il dolente FIDANZATO, lo ZIO, gli amici e conoscenti tutti che la ebbero tanto cara ne dànno costernati il doloroso annuncio.

† Il giorno di Natale Dio ha voluto con sè il caro

Tano

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, le SORELLE e i parenti tutti che ringraziano in pari tempo tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo al caro Estinto.

Famiglie
GIUDICI - DI BENEDETTO
BENUSSI

Il dott. Rocco Rocco ed il dott. Umberto Levi si associano con vivo dolore al lutto della Comunità Religiosa dei Fate-Bene-Fratelli di Villa San Giusto, per l'improvvisa morte del

R. PADRE
Francesco Paolazzi

che dava agli ammalati la sua affettuosa ed intelligente opera di assistenza.

Gorizia, 27 dicembre 1948.

† Nella pace della notte di Natale spirava serenamente la nostra adorata mamma

Emelinda Puecher
ved. VILLI

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i FIGLI unitamente al FRATELLO, alle NUORE, ai NIPOTI e ai congiunti tutti.

Trieste, 28 dicembre 1948.

† Addì 24 corr. è spirato

Rodolfo Iakin
d'anni 70

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio EGONE, la sorella ANNA PASSINOTTI e il fratello GIANNI.

[illegible]

Teresa Trampus

[illegible]

Fanny Allich

[illegible]

Dionisia

[illegible]

Giuseppe Micheloni

[illegible]

La piccola CLAUDIA ZINCHELLI annuncia la nascita del fratellino
GUIDO
Trieste, 25 dicembre 1948.

Le famiglie MAGRIS e SALVI partecipano il matrimonio dei loro figli
LIDIA AURORA MAGRIS
e
dott. NEREO SALVI
Trieste, 26 dicembre 1948.

Ricorrendo il 15.o anniversario di matrimonio di
ETTA TESSITORE
e
RODOLFO CRESCIANI
augurano ogni felicità i figli Giorgio, Giuliano, Gianfranco e le amiche Nerina e Norma.
Trieste, 27 dic. 1933-1948.

AVVISI ECONOMICI

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15

BRACCIALETTO oro con orologio smarrito Vigilia Natale tratto Rossetti, Battisti, Rismondo, Francesco, Farmacia, Nizza, Carducci, Valdirivo, XXX Ottobre, Machiavelli. Generosa mancia o materassetto lana. Bar Peppino, S. Francesco. 40307 H
GUANTO cinghiale uomo smarrito mercoledì sera stazione o tassametro. Pregasi riportare Toti 4, portiere. 40334 H
PORTAFOGLIO tutti documenti denaro, smarrito cartoleria paraggi Unità, pregasi restituire documenti dovendo partire. 40310 H
PORTAFOGLIO iniziali F. G. smarrito. Pregasi portare verso mancia. Indirizzo documenti. 40345H
GRANDE invalito smarriti occhiali vista, XXX Ottobre, P. Tommaseo, tram 1, P. Goldoni. Mancia riportandoli Sez. Mutilati, Valdirivo 22.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A. A. BRACCIALETTO oro a segmenti smarrito domenica pomeriggio pressi piazza Oberdan o davanti scuola via Donadoni. Riportandolo UPI, rinvenitore sarà compensato adeguatamente trattandosi caro ricordo di valore affettivo, superiore a quello materiale. 40340 H
A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 40331 M
A VALBRUNA, casetta rustica, arredata affittasi. Per informazioni telefonare 26289. 42391 I
ARIEL 350 rimessa nuova, causa partenza, occasione, vendesi. D'Azeglio 23, officina. 40324 Q
AL PARADISO delle spose, Carducci 10, troverete bellissime cucine, camere letto, salotti. Pagamento anche rateale. Confrontate prezzi, qualità. 59911 NN
APPARTAMENTO grande cercasi, massimo compenso; cedesi eventualmente condominio. Orologeria Hollesch, piazza S. Giovanni 1.
ARMADI due usati, tipo guardaroba, grandi, acquistansi. Via Duca D'Aosta 10, A.C.L.I. 69901 NN
APPARTAMENTI tre, quattro stanze liberi, massimo conforto, acquisto subito condominio. Cass. 10165 S, U.P.I. 10165 S
AUGUSTA berlina perfetta circolante vend. Capuano 8, magazzino, 9-12 e 14-18. 59720 Q
CAMERE letto, cucine, nuovi arrivi, prezzi imbattibili. Confrontate. Facilitazioni Pagamento. Punzo, Carducci 10. 59910 NN
CASETTA pronta affittasi; stanze, quartieri scambiansi. Palma, piazza Goldoni 9-I.
CAUSA malattia vendesi vasto, attrezzato, avviato magazzino vini, liquori, alimentari, granaglie e derivati in Villa Santina (Carnia). S.P.I. 1513, San Francesco, Udine.
CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi distintissimo. Cass. 19865 F, UPI.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci. 002 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Crispi 32-II, Brusemini.
INCISORE per dischi acquisterebbesi. Offerte Cass. 19839 N, UPI.
MACCHINA rientrante lussuosa, radio 10.000, fonobar, dischi ballabili, opere, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 10163 M
MACCHINE cucire 10.000 in poi, facilitazioni pagamento. Settefontane 12, interno. 40329 M
MACCHINA cucire Singer 9000, altra seminuova ultimo tipo, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Majolica 13, terzo. 40333 M
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni, pizzi senza telaio. Scuola ricamo. Macchine sarto, calzolaio. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533, Monfalcone, Corso. 40335 M
MATRIMONIALE noce bellissima, 5 porte, con chemisette vend. Fornace 3, falegname. 10160 NN
MATRIMONIALE bellissima seminuova, vend. causa partenza. 10-17, piazza Venezia 4-II, destra.
MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono affitt. Cass. 10142 F, UPI.
MOBILI camere cucine, modernissimi, occasione, facilitazione pagamento. Fonderia 10, int. 40346 NN
MOBILIATA affittasi per due signori; escluse signore. Udine 4, portinaia. 40338 F
MEDICO cerca odontotecnico. Offerte dettagliate. Cass. 10143 D UPI.
PELLICCE vendita straordinaria di Capodanno, pellicce, colli, facilitazioni. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCIA marrone bellissima agnello, noce, misura media, occas. vend. A. Caccia 11-I, destra.
PELLICCIA opossum, agnello, volpe 30.000, colli lupo. Ginnastica 21, II.
PIANINO perfetto vendesi 75.000, occasionissima. Carducci 32, II.
PIANINO incrociato vendesi causa partenza. Tarabochia 8, I, sin.
PIANOFORTE ottimo stato vendesi. Telef. 7839 feriali, ore 14.30-15.30.
PRESTASERVIZI pratica, capace cucinare, per due persone, con attestati, cercasi subito. Via Giulia 17, terzo, destra. Presentarsi dalle 17-19. 40325 B
RADIO plurionda primaria marca, vend. occas. Parini 10-IV, sin.
SIGNORINA offresi governo casa presso distinta persona sola, o vicemadre bambino-a. Cass. 10144 C UPI
SPARHERD «Patent», altri diversi, lettino bambino, vendonsi. Bosco 13, magazzino. 40343 M
STENOGRAFIA insegna diplomata, metodo ufficio. Ginnastica 1, p. 4.
STUFE gas, petrolio, carbone, stufa terracotta, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 40344 M
TAPPETI persiani diverse misure vendonsi occasione. Telef. 91181
TEATRINO marionette illuminazione elettrica acquistasi. Offerte urgenti Cass. 10154 N, UPI.
VESTITO nero da uomo, snello, vendesi occasione. Via Cavana 11, neg.
VESTITO uomo, nero, tipo cameriere, due giacche, tutto ottimo stato, vendonsi. Crispi 3, terzo, Dick.
29.ENNE pratica commestibili, già gerente, offresi. Ind. 40330 C, UPI.
VUOTA centrale uso ufficio, primo piano, affittasi. Cass. 10159 F, UPI.